

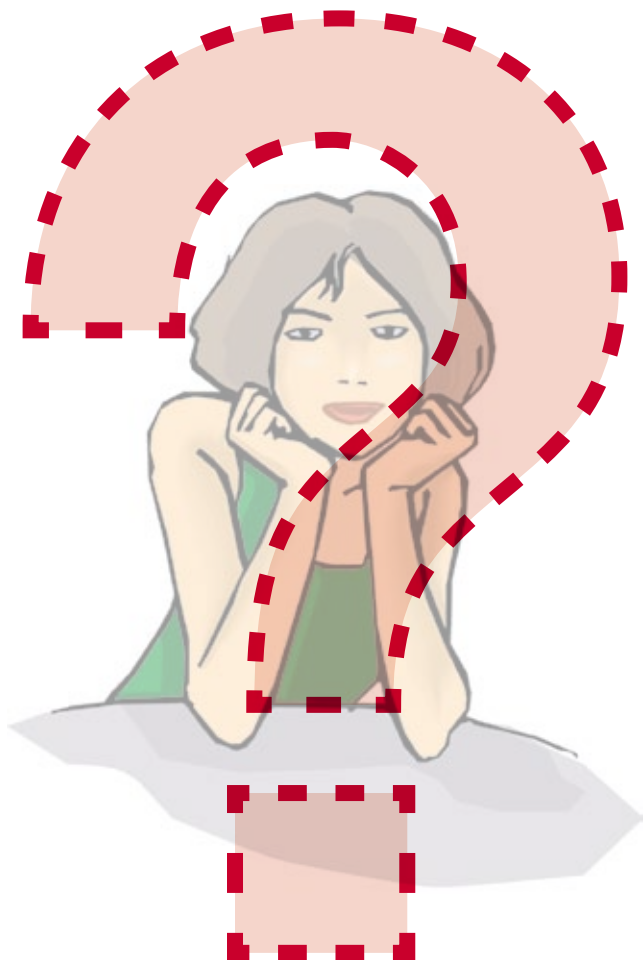
Vademecum per **delegati** sindacali **Cisl**



**Contrattare
la formazione
in azienda**

**Oggi l'Rsu
conta di più**

Fondi Paritetici Interprofessionali



Perché fare formazione?

A cura del dipartimento mercato del lavoro Cisl Lombardia
Hanno collaborato: Marta Pepe e Giovanna Muselli

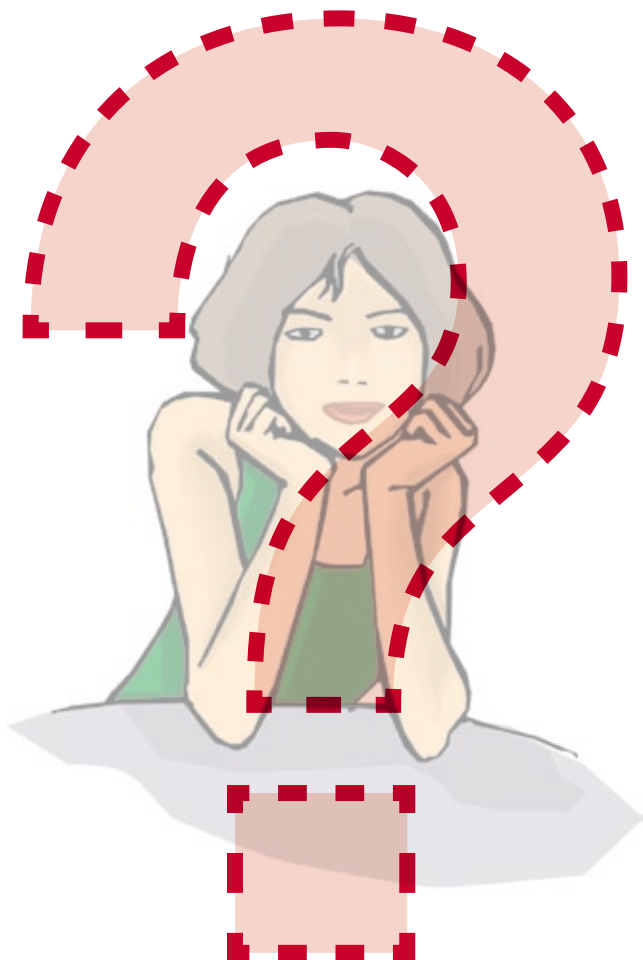
Il presente vademecum è stato predisposto in occasione del seminario di formazione e informazione su "formazione continua e fondi interprofessionali: l'esperienza di Fondimpresa", svolto a Sesto san Giovanni il 9/03/07, rivolto ai quadri e ai dirigenti sindacali regionali e territoriali Cisl. Deliberato e finanziato da Fondimpresa nel quadro delle attività propedeutiche.

La formazione migliora la qualità della vita

La **formazione continua** delle lavoratrici e dei lavoratori:

- Assicura la stabilità occupazionale, l'adattamento ai cambiamenti tecnologici e organizzativi
- Qualifica le competenze professionali
- Aumenta e garantisce l'occupabilità dei lavoratori nel mercato del lavoro
- Sostiene la competitività delle imprese
- Aumenta la capacità di partecipazione ai processi produttivi

**Più competenze professionali,
più lavoro, più sicurezza,
più salario**

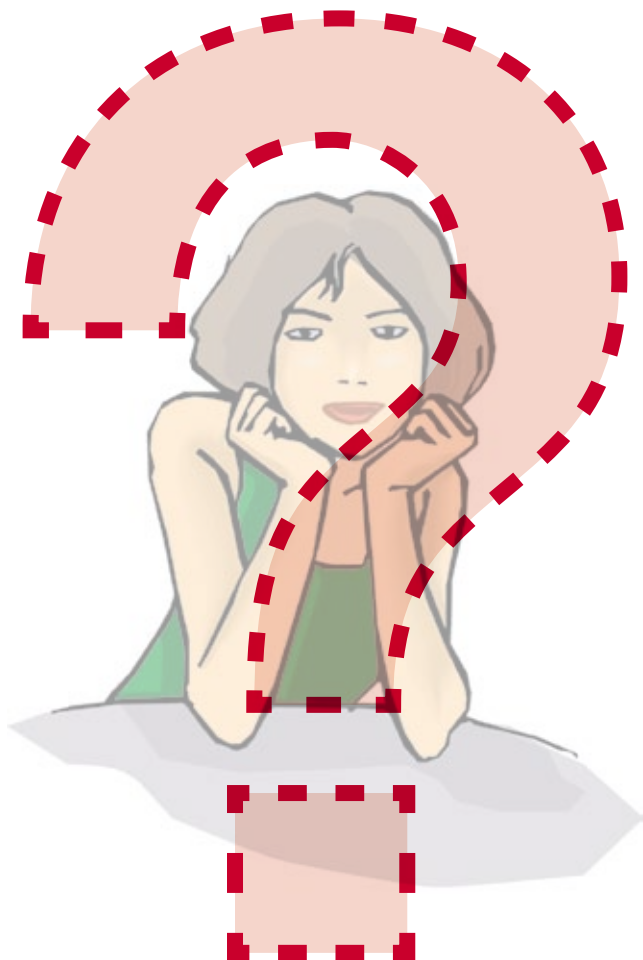


Fondi Interprofessionali Paritetici: cosa sono

**I Fondi sono organismi
riconosciuti dal Ministero
del Lavoro e**

- I Fondi sono organismi Paritetici Interprofessionali costituiti e gestiti dalle organizzazioni sindacali e dalle organizzazioni imprenditoriali.
- Sono nati con la legge 388/00 e finanziano la formazione continua dei lavoratori dipendenti del settore privato.
- I Fondi gestiscono le risorse che le imprese versano obbligatoriamente all'Inps, pari allo 0,30% del monte salari di ogni lavoratore dipendente frutto della negoziazione

non hanno fini di lucro

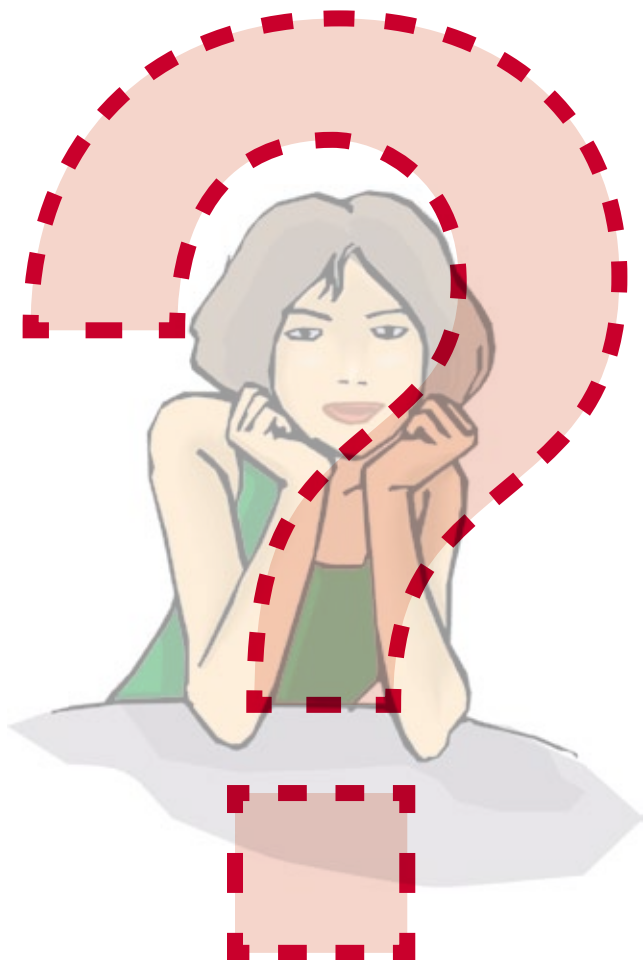


**Perché
fare formazione
con i Fondi Paritetici**

**Perché vengono utilizzate
risorse dei lavoratori**

- Per consentire a tutti l'accesso alla formazione gratuita e in orario di lavoro, rimuovendo le disparità sociali e di reddito
- Per ridistribuire il processo di formazione attraverso tutta la vita: oggi è indispensabile essere sempre aggiornati
- Per avere più opportunità di mantenere il posto di lavoro e/o di trovarne un altro
- Per soddisfare bisogni e realizzare ambizioni personali

**già trattenute
in busta paga**



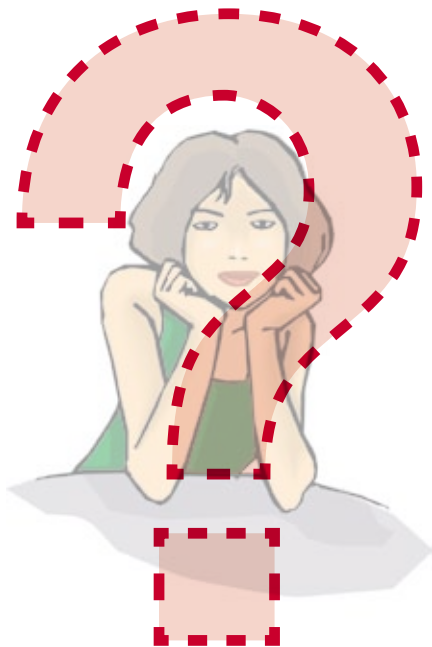
Cosa contrattare

**La partecipazione ai processi
di costruzione**

Il **delegato Cisl** partecipa alla costruzione del Piano Formativo Aziendale **contrattando:**

- L'adesione dell'impresa ad un fondo (diritto di informazione)
- I contenuti della formazione: non solo addestramento al lavoro negli interessi esclusivi dell'azienda ma crescita professionale per i lavoratori
- Il numero e l'inquadramento professionale dei lavoratori da formare: non solo impiegati e quadri ma anche operai
- La certificazione delle competenze acquisite con la formazione e la possibile crescita del livello di inquadramento professionale

**dei piani di formazione
aziendale**

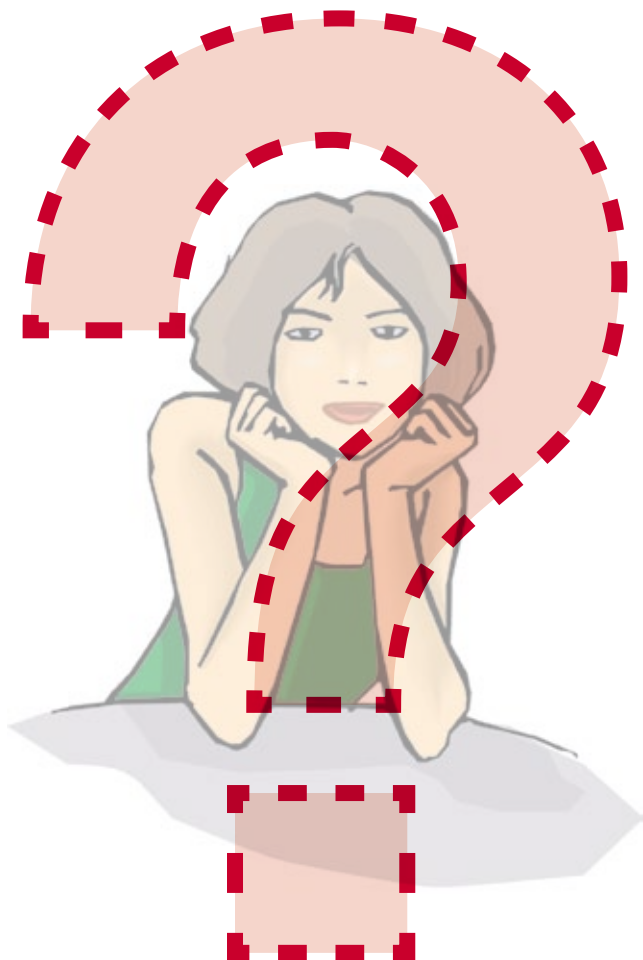


Contrattare la formazione: quale priorità

- **Riqualificazione dei lavoratori a rischio:** azioni per il rafforzamento delle competenze di base e professionali per favorire il processo di riqualificazione
- **Salute e Sicurezza, la formazione oltre l'obbligo di legge (L.626/94):** Approfondimenti specifici in relazione ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione adottate nelle singole realtà aziendali, ai fattori di rischio psicosociali (quali stress, mobbing e burn out) ed

all'ergonomia, ai contenuti di carattere più trasversale: comunicazione, negoziazione, ascolto. È fondamentale promuovere la **partecipazione attiva** e **consapevole** di tutto il personale alle attività di prevenzione e protezione dai rischi attuate all'interno delle organizzazioni di lavoro.

- **Pari opportunità e azioni positive:** azioni che rimuovano gli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità nel lavoro per le donne e i soggetti più deboli del mercato del lavoro.
- **Azioni individuali di formazione:** progetti formativi rivolti ai singoli lavoratori per dare risposta ad esigenze di aggiornamento e ampliamento di conoscenze e competenze professionali avvertite a livello individuale. (*Voucher individuali*)
- **Azioni per lavoratori stranieri:** lingua italiana, salute e sicurezza nella lingua madre
- **Innovazione tecnologica:** implementazione di innovazioni tecnologiche dell'impresa
- **Competenze tecnico-professionali:** attività rivolte a specifiche figure professionali finalizzate al rafforzamento del potenziale dell'individuo e dell'impresa.



Il Piano Formativo Aziendale

È l'accordo tra

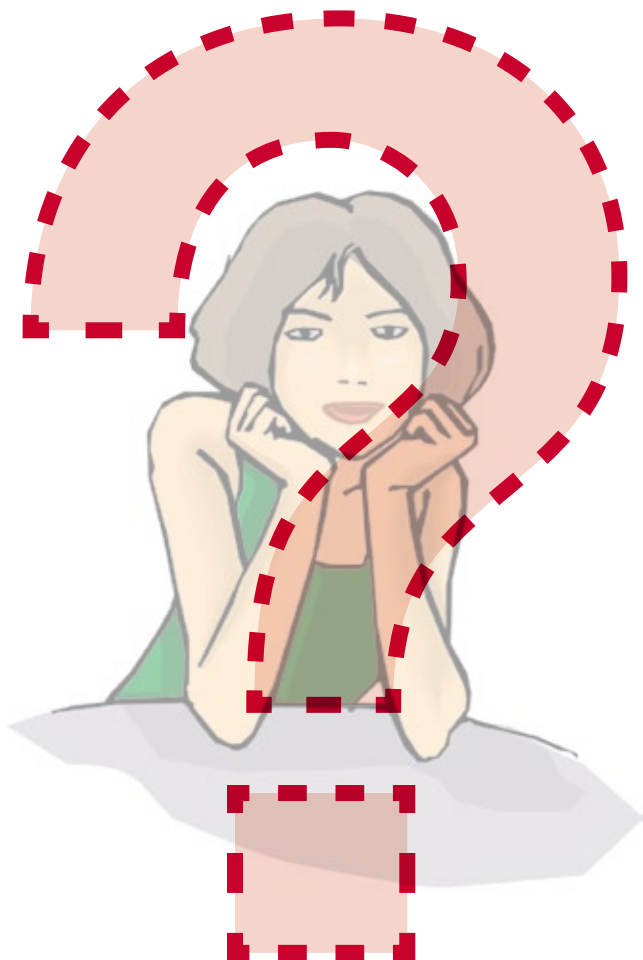
È il documento che riassume l'insieme delle **azioni formative** che l'impresa e i lavoratori decidono di attivare in un determinato periodo di tempo (piani annuali o biennali su cui si definiscono i budget).

Esso è costituito dall'elenco delle azioni formative previste, ciascuna accompagnata da una serie di informazioni, quali:

- ruoli coinvolti;
- numero dei partecipanti;
- durata in ore;
- date di svolgimento;
- costi;
- processi aziendali in cui dovrebbero essere utilizzati gli apprendimenti acquisiti.

La stesura di un piano formativo ha diverse finalità:

- permette di definire le **priorità formative** in raccordo ai diversi obiettivi di miglioramento dell'impresa (evitando il proliferare di iniziative frammentate ed estemporanee);
- facilita il **coordinamento operativo** delle diverse iniziative, anche in rapporto ai vincoli dettati dal normale funzionamento aziendale



**Quali fasi
per costruire
il Piano Formativo
Aziendale**

**Il piano formativo
è costruito**

I° Fase:

Dichiarazione di intenti tra le parti coinvolte: imprenditori e loro rappresentanze, sindacati e lavoratori

II° Fase:

Nota d'orientamento: analisi della strategia, condivisione del contesto di riferimento, condivisione dei fabbisogni professionali

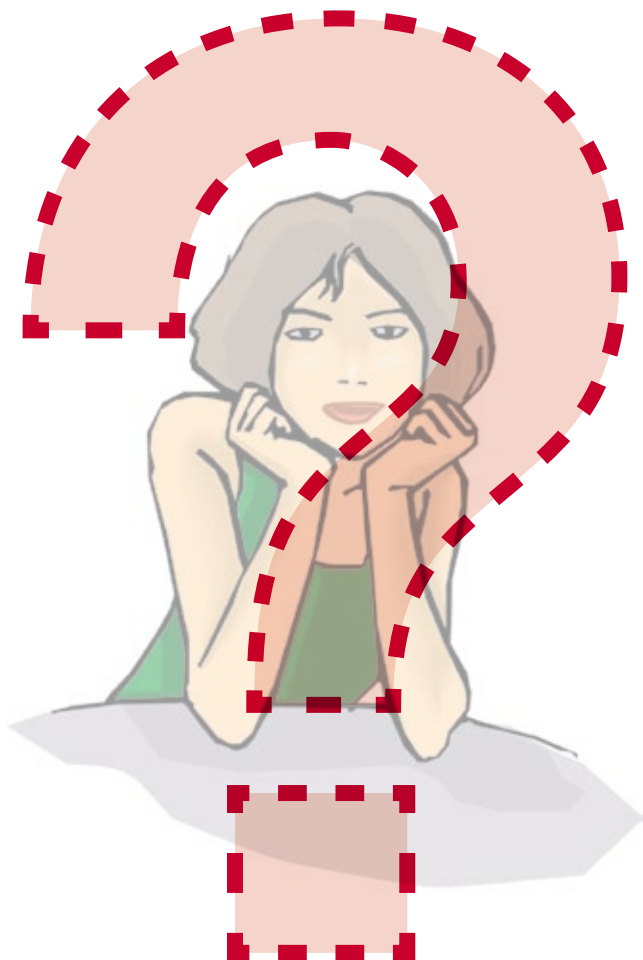
III° Fase:

Definizione del piano formativo: quali aree professionali coinvolgere, quali competenze, quali aree del sapere

IV° Fase:

Progettazione della formazione: contenuti, metodologie, logistica, risorse umane e finanziarie, affidandosi a enti di formazione qualificati ed affidabili

**dall'impresa
e dai lavoratori**



**Quali fasi
per costruire
il Piano Formativo
Aziendale**

**La formazione dei lavoratori
deve essere progettata**

V° Fase:

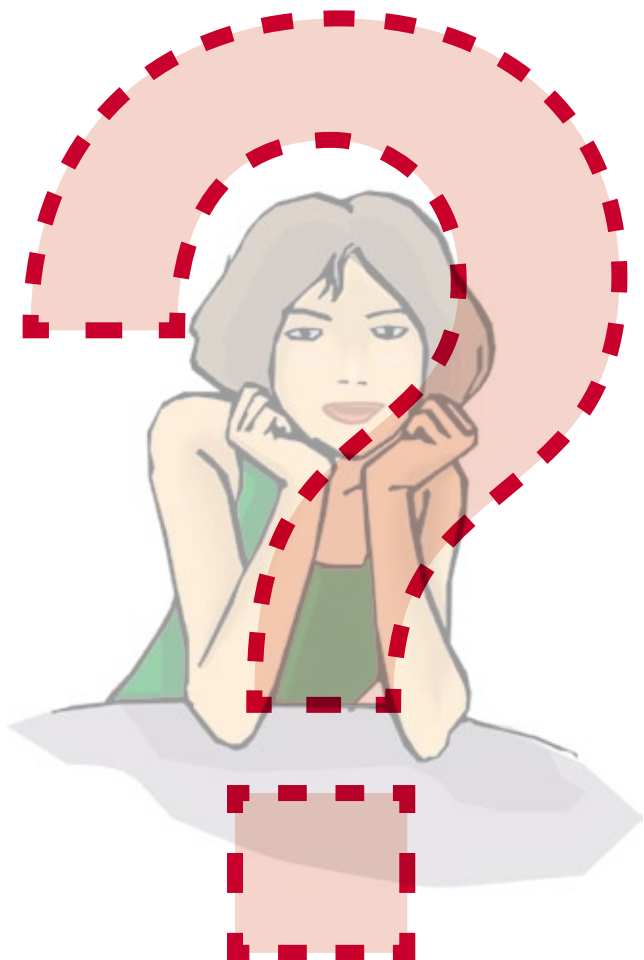
Verifica del piano formativo: valutare la formazione in azienda richiede di operare su quattro livelli, ognuno dei quali è guidato da domande chiave. I livelli sono riportati nella seguente tabella:

Livelli di misurazione	Focus della misurazione	Domande chiave
1. Gradimento	Percezione del soggetto	Cosa pensa il soggetto di questa iniziativa formativa
2. Apprendimento	Skill acquisite	C'è stato un incremento delle sue conoscenze /capacità
3. Comportamento	Implementazione delle skill	Ciò che è stato acquisito è utilizzato sul posto di lavoro
4. Risultati Aziendali	Impatto sull'organizzazione	Che effetto ha avuto sull'organizzazione

Fonte: Commissione Nazionale per la Formazione Professionale e l'Apprendistato del settore metalmeccanico, "Guida operativa ai Piani"

La III° e la IV° Fase devono essere oggetto della proposta/controproposta sindacale

**sui reali bisogni
dei lavoratori e dell'impresa**



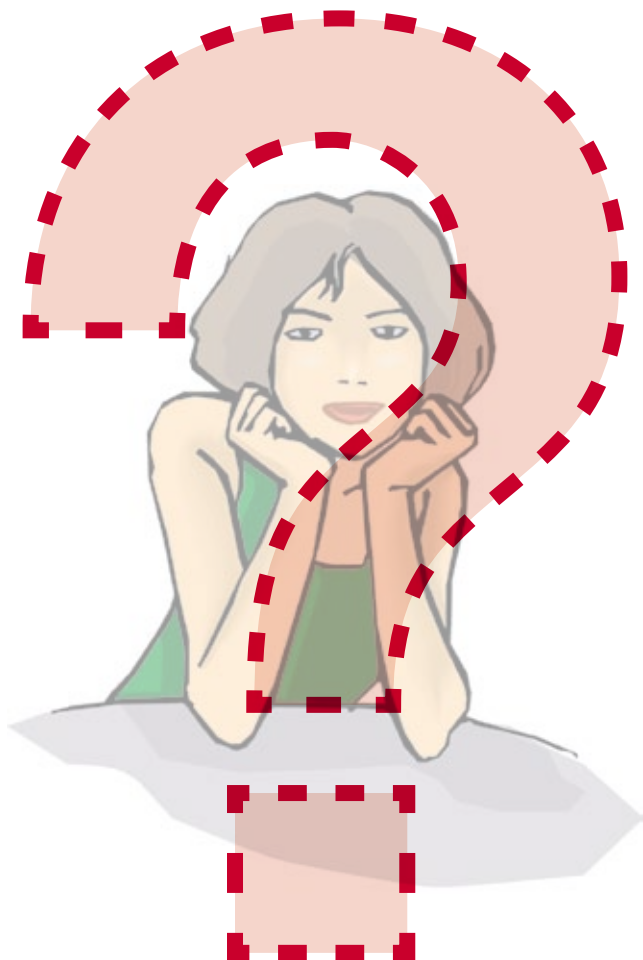
**Chi può aiutare
i Delegati Cisl**

Ial Cisl Lombardia

A supporto dei **delegati Cisl** il nostro Ente di Formazione **Ial Cisl Lombardia** offre:

- Analisi dei fabbisogni formativi dei lavoratori e dell'impresa
- Progettazione del Piano Formativo Aziendale in accordo con l'impresa e i lavoratori
- Erogazione dell'attività formativa anche presso le proprie sedi territoriali
- Gestione dell'iter organizzativo e amministrativo previsto dai Fondi
- Monitoraggio e analisi dei risultati del Piano Formativo
- Certificazione delle competenze acquisite

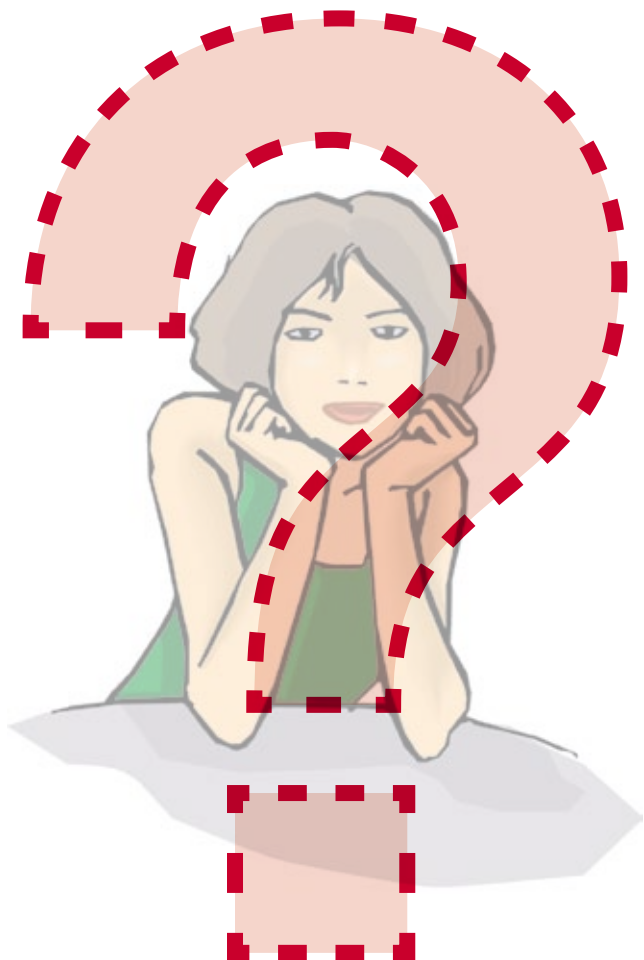
il nostro ente di formazione



La strategia della Cisl Lombardia

Promuovere, rafforzare,

- Promuovere la contrattazione in materia di formazione
- Rafforzare una bilateralità “genuina” che operi come mezzo e sede dedicata alla realizzazione di obiettivi comuni fissati dalle parti
- Far evolvere le relazioni industriali verso logiche partecipative
- Valorizzare la sussidiarietà: non solo il pubblico, ma il protagonismo dei soggetti sociali intermedi
- Rendere fruibile la formazione come diritto di cittadinanza
- Orientare l’offerta formativa verso i segmenti più deboli del mercato del lavoro



I Fondi: a chi si rivolgono

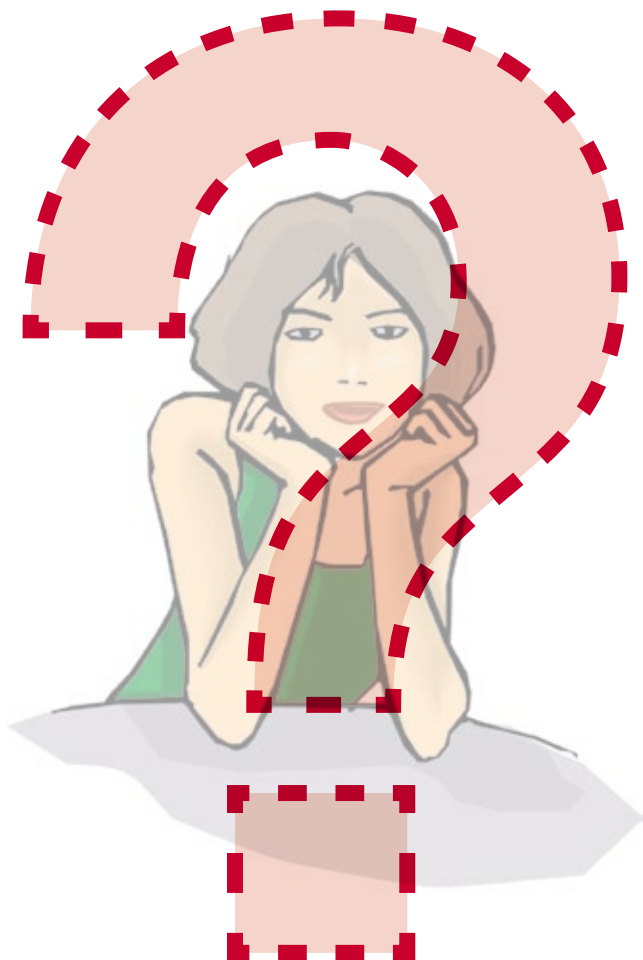
**Sì a dipendenti
imprese private**

I Fondi si rivolgono a tutti i lavoratori **dipendenti** delle imprese **private** che scelgono di aderire

Non riguardano:

- I lavoratori con contratto di somministrazione (ex interinale) che utilizzano il loro Fondo: **Forma.Temp**
- I lavoratori con contratto di apprendistato perché non versano lo 0,30% e comunque fruiscono della formazione prevista dagli obblighi di legge (min.120 ore annue obbligatorie; L.196/97; art. 47, 48, 49, 50 D.lg.276/03);
- I lavoratori parasubordinati (co.co.pro);
- I datori di lavoro

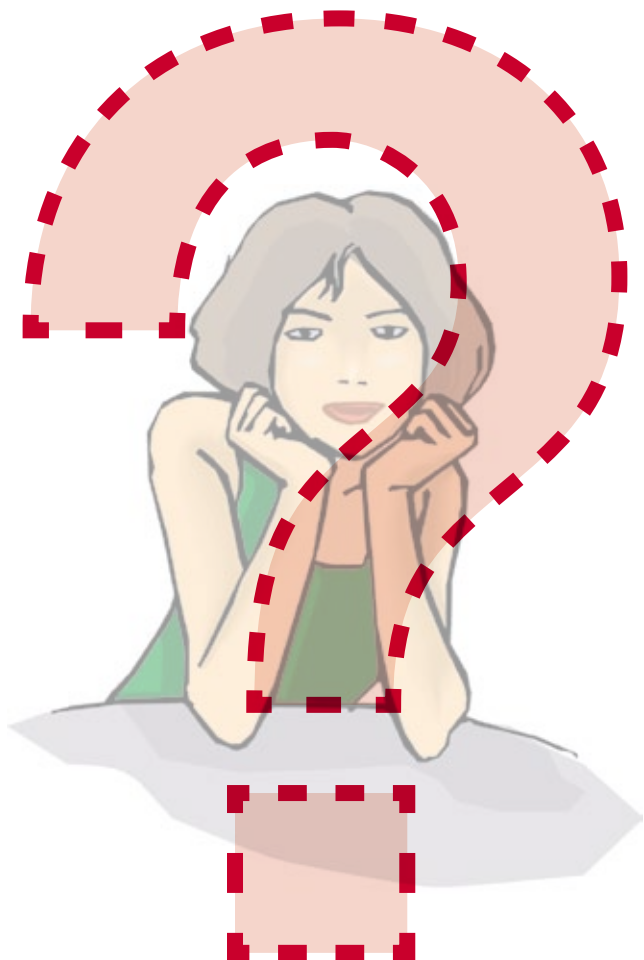
**no a ex interinali, apprendisti,
co.co.pro., datori di lavoro**



**Il contributo
dello 0,30%**

Risorsa per finanziare

- Lo 0,30% è il contributo mensile che ogni impresa versa obbligatoriamente all'Inps per ogni lavoratore dipendente (Legge 845/78)
- Aderendo ai Fondi, le imprese autorizzano l'Inps a versare lo 0,30% di ogni lavoratore al Fondo prescelto, che utilizza queste risorse per finanziare la formazione continua dei lavoratori dipendenti
- Le imprese che non aderiscono ad alcun Fondo continuano comunque a versare il contributo all'Inps.



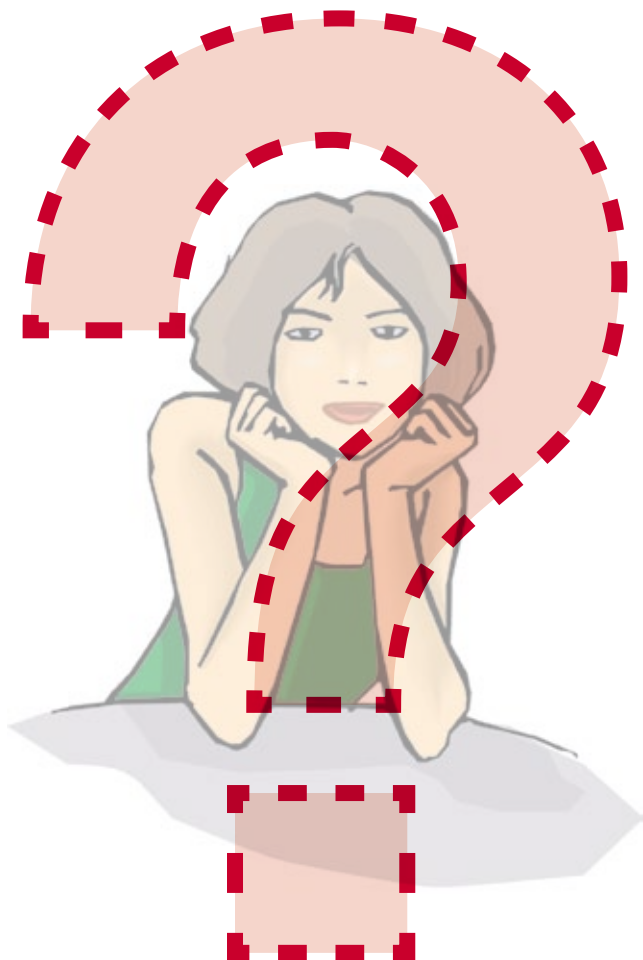
Chi può richiedere i finanziamenti

**Le imprese che aderiscono
ai fondi,**

Hanno accesso ai finanziamenti:

- Le **imprese** o gruppi di imprese che aderiscono ai fondi versando lo 0,30% del monte salari dei propri lavoratori
- Gli **Enti di formazione** accreditati che operano su mandato delle imprese o in associazione con esse
- Le **Università**, gli enti e gli istituti di ricerca in associazione con le imprese aderenti

**gli enti di formazione,
le università**



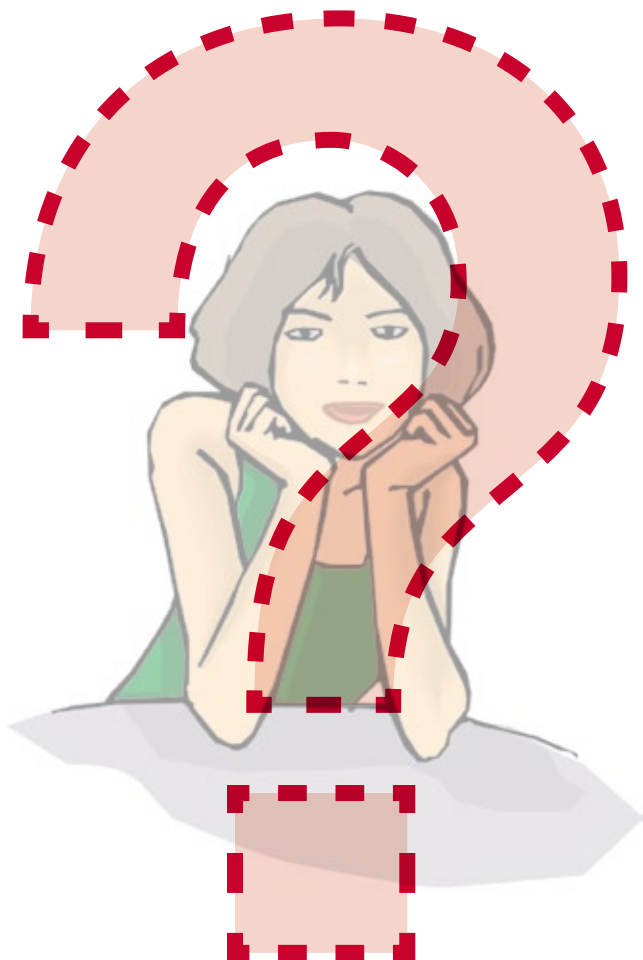
**Come si richiedono
i finanziamenti**

Senza l'accordo delle parti

Per poter richiedere i finanziamenti per i Piani Formativi è indispensabile l'accordo sindacale tra le parti:

- **Piano Formativo Aziendale:** accordo tra impresa e rappresentanza sindacale (Rsu/Rsa)
- **Piano Formativo Territoriale:** accordo tra imprese e Unione Sindacale Territoriale
- **Piano Formativo Settoriale:** accordo tra imprese e Federazioni di Categoria

**le aziende non possono
richiedere i finanziamenti**

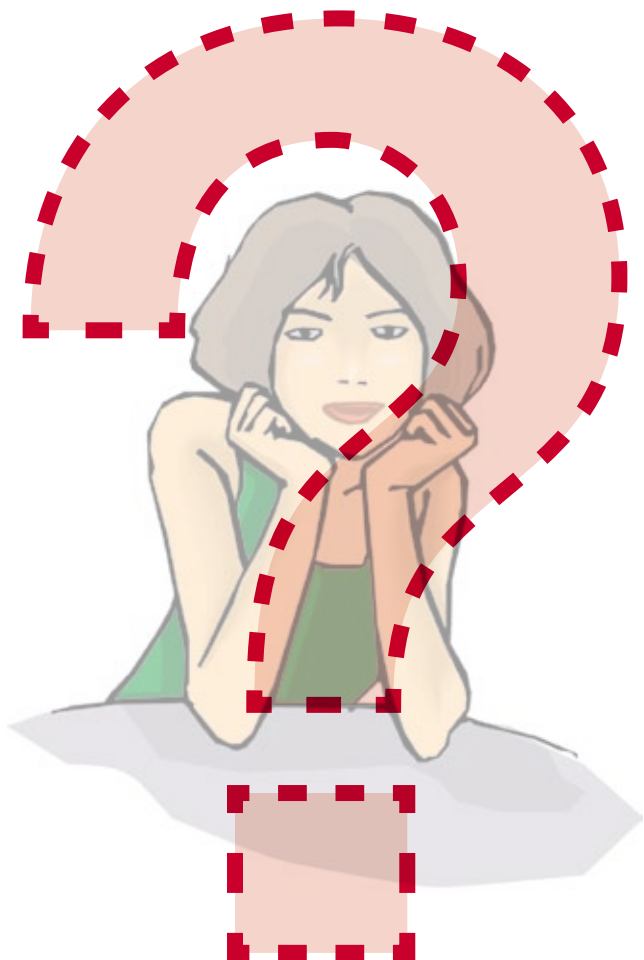


I Fondi cosa finanziano

Piani formativi

- **Piani Formativi Aziendali** che riguardano le singole imprese
- **Piani Formativi Territoriali** che riguardano più imprese su uno stesso territorio
- **Piani Formativi Settoriali** che riguardano imprese dello stesso settore produttivo
- **Piani Formativi Individuali** (voucher) che riguardano i singoli lavoratori

**aziendali, territoriali,
settoriali, individuali**



Come si aderisce ai Fondi

**Tocca all'impresa
con il modello DM 10/2**

Per aderire ai fondi ogni impresa utilizza il modello di denuncia contributiva DM10/2

Nel modulo bisogna indicare:

- il codice del Fondo al quale si intende aderire
- il numero dei dipendenti

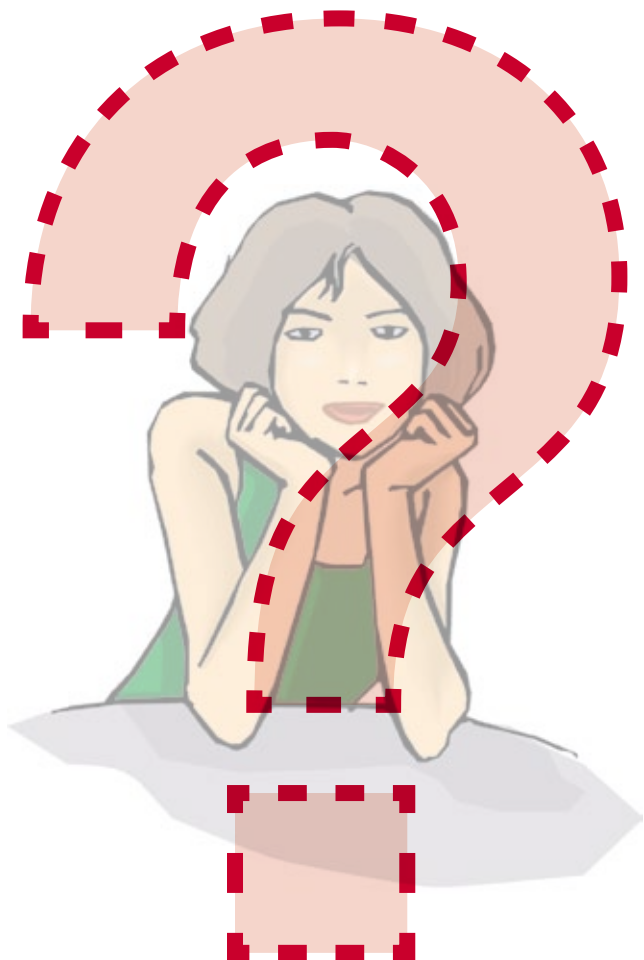
L'adesione si effettua una sola volta (in un solo DM10/2) con la dichiarazione contributiva entro il 31 del mese di ottobre di ogni anno.

Gli effetti hanno decorrenza dal 1 gennaio dell'anno successivo all'adesione.

Dopo l'adesione sarà l'Inps a veicolare le risorse versate al Fondo prescelto.

Denominazione fondo	Codice di adesione Inps
Fondimpresa	Fima
For.Te	Fite
Fondo Formazione Pmi	Fapi
Fondo Artigianato Formazione	Fart
Fon.Coop	Fcop
Fon.Ter	Ftus
Fond.E.R.	Frel
Fondoprofessioni	Fpro

**entro il 31 ottobre
di ogni anno**



I Fondi esistenti

**Otto fondi per i lavoratori
dipendenti,**

Fondo	Settore	Associazioni promotrici
Fondo Artigianato Formazione	Artigianato, piccole e medie imprese	Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claii, Cgil, Cisl, Uil
Fon.Coop	Cooperazione	Agci, Confcooperative, Legacoop, Cgil, Cisl, Uil
For.Te	Terziario: commercio, turismo-servizi, creditizio-finanziario, assicurativo, logistica-spedizioni-trasporto	Confcommercio, Abi, Ania, Confetra, Cgil, Cisl, Uil
Fondimpresa	Industria, grandi imprese	Confindustria, Cgil, Cisl, Uil
Fondo Formazione Pmi	Industria, piccole e medie imprese	Confapi, Cgil, Cisl, Uil
Fon.Ter	Terziario: turismo e distribuzione-servizi	Confesercenti Cgil, Cisl, Uil
FondoProfessioni	Studi professionali e aziende a esse collegate	Consilp, Confprofessioni, Confedertecnica, Cipa, Cgil, Cisl, Uil
Fond.E.R.	scolastico e socio-assistenziale	Agidae, Cgil, Cisl, Uil

Per i Dirigenti sono stati costituiti 3 Fondi:
Fon.Dir, Fondirigenti, Fondo Dirigenti Pmi

tre per i dirigenti



Come saperne di più

Sito della Cisl Lombardia: www.lombardia.cisl.it

(Dipartimenti – Lavoro e Formazione)

Sito Ial Lombardia: www.ialombardia.it

Casella Informativa: infofondi.lombardia@cisl.it
riceverai risposta alle tue domande

Lo **Ial Lombardia** è l'istituto per la formazione professionale, sociale e culturale dei lavoratori. Realizza ricerche e analisi, formula proposte, elabora progetti e programmi formativi, realizza attività di consulenza, svolge corsi di formazione finalizzati allo sviluppo delle professionalità dell'occupazione e della partecipazione.

SEDI IAL LOMBARDIA

Ial Regionale Viale Monza 270 - Sesto S. Giovanni (Mi)
Tel. 02 25201110 - sede.regionale@ial.lombardia.it

Ial Brescia Via Castellini 7 - Brescia
Tel. 030 2893811 - sede.brescia@ialombardia.it
Direttore: Costanza Manessi

Ial Saronno Via C. Marx 1 - Saronno (VA)
Tel. 02 96702399 - sede.saronno@ialombardia.it
Direttore: Arnaldo Colombo

Ial Mantova Via Torelli 8 - Mantova
Tel. 0376 329938 - sede.mantova@ialombardia.it
Direttore: Claudio Beccari

Ial Viadana Via Garibaldi 50 - Viadana(MN)
Tel. 0375833668 - sede.viadana@ialombardia.it
Direttore: Claudio Beccari

Ial Cremona Via Dante 121 - Cremona
Tel. 0372 36450 - sede.cremona@ialombardia.it
Direttore: Franco Zaniboni

Ial Como Via Clerici 1- Loc. Camnago Volta - Como
Tel. 031 3371769 - sede.como@ialombardia.it
Direttore: Alberto De Marchi

Ial Gravedona Via Vittorio Veneto 1 - Gravedona (CO)
Tel. 0344 8588 - sede.gravedona@ialombardia.it
Direttore: Alberto De Marchi

Ial Milano Via Tadino 23 - Milano
Tel. 02 29515801 - sede.milano@ialombardia.it
Direttore: Giuseppe Maiocchi

Cfp Marco Biagi, partecipato da Ial Lombardia
Via per Imberido, 24 – Loc. Imberido – Oggiono (LC)
Tel. 0341 260180 - info@cpfmarcobigi.it
Direttore: Fabio Crippa